Fa ancora centro Strehler a Parigi

Caldi consensi del pubblico e della critica al dramma shakespeariano rappresentato all'Odéon in lingua italiana

Dal nostro corrispondente | stitutione di una speranza di PARIGI - Come ci diceva ieri sera, dopo la «prima» del Re Lear, un amico francese, critico tentrale dei più puntiglical, soprattutto quando si tratta, di compagnie straniere, « Strehler ha colpito ancora ». Dono venti glor-ni di trionfali repliche di Arlecchino servitore di due padroni -- non un posto libero, un miracolo rinnovato a.trent'anni di distanza dai primo indimenticabile Arlecchino di Marcello Moretti, degno trentesimo anniversario della nascita del « Piccolo » di Milano - Strehler affrontava, in questo suo secondo autunno parigino, la prova più ardua e tormentosa: « far passare » Shakespeare in Italiano per

un pubblico francese difficile

ed esigente come quello del-E poi non si trattava nem-meno di uno Shakespeare «po polare » come può esserio Amileto, ma di quel Re Lear che è uno del drammi shakespeariani più intensi e interiori, il dramma della vec chiaia, della follia e del po tere. Tenere questo pubblico avvinto per oltre quattro ore ad un testo arduo e per di più bloccato dalla frontiera di un'altra lingua, in una scena spoglia come la tragica miseria del personaggi e dove l'occhio ha ben poco per rallegrarsi, e infine non solo avvincere ma convincere, era una sorta di scommessa disperata che solo Strehler, forse, poteva ten-

l'ha anche vinta. E con lui l'hanno vinta Tino Carraro. Renato De Carmine, Ottavia Piccolo e tutti i loro compagni, quando il pubblico si è sciolto in un interminabile applauso che sembrava snodare l'angoscia e la tensione accumulate lungo il tortuoso cammino dall'ingiustizia alla giustizia, o meglio dalla spietatezza alla pietà e alla rico-

.H: debutto della, Taganka Francia

gi accoglie, al Palais de Chaillot che fu di Jean Vilar e del suo indimenticabile TNP (Teatro Nazionale Popolare). la compagnia teatrale mossovita della Taganka, diretta da Juri Liubimov. In programma Dieci giorni che sconvolsero il mondo, trasposizione teatrale del famoso libro di John Reed; La madre di Gorki, Amleto di Shake-speare e Ascoltate Maiakov-ski, un appassionante « collage » dell'opera del grande

E' la prima volta che la Taganka si esibisce al completo su un palcoscenico occidentale. In ogni caso gli spettacoli di questo teatro che. nato a metà degli anni sessanta, ha contribuito a rinnovare la scena sovietica, costituiscono un avvenimento di primo piano nel quadro del Festival d'autunno parigino.

umanità sopravvissuta alla tempesta degli odli, delle con-Dopo ii pubblico, la criti-

ca. « Biamo sinceri — scrive il Figaro —: per chi non sa l'Italiano le quattro ore e mezzo del Re Lear esigono una rude e paziente attenzione. Ma una volta superato lo sbarramento, una volta en-trata nella profondità della tragedia, la regia di Strehler ci prende e ci trasporta in una sequenza di immagini intense sotto una luce ge

Questa stessa critica che l'anno scorso era stata tutt'altro che tenera col cechoviano Giardino dei ciliegi di Strehler, accusato con leggerezza di risonanze italiane e mediterrance, cioè di tradimento della «slavità» del drammaturgo, oggi è conqui-stata dalla profondità della lettura di Shakespeare da parte di Strehler. Questa regia, scrive ancora il Figaro, è «indimenticabile per la semplice eloquenza, per la bellezza pura, per la forza teatrale. Mostrare la spoliazione e l'ascesi senza mai cedere alla tentazione della smorfia, dell'eccesso, è un lavoro di demiurgo che Strehler fa suo, con un'affascinante sicurezza, con un rigore elastico e con una sapienza estrema e sensibile ».

« Strehler — scrive il critico dell'Humanité - non osserva Shakespeare da lonta-no. Lo trafigge di domande alle quali egli stesso risponde in termini teatrali. In altre parole, egli costringe il enigmi... Così trattato Shakėspeare ha ancora valore d'uso. Nella luce azzurra, l'infinito è la contraddizione ».

Il Piccolo e Strehler sono all'Odéon per il secondo anno consecutivo in base ad un accordo che rientra nel quadro degli scambi culturali tra i due paesi, stipulato quando Michel Guy era ministro della Cultura. Un ac-cordo che nei piani di Strehler deve far rivivere la storia dell'antico « teatro degli italiani » e che comprende anche una regia di Strehler con gli attori della «Comédie Française». Questo sarà per l'anno prossimo, assieme alla *Trilogia della villeg-*giatura di Goldoni.

E poi, chissà, un «tutto Goldoni » in due sere consecutive, che sarebbe in definitiva un a tutto Strehler » o un « tutto Piccolo di Mi-lano »: una ripresa del Cam-piello con la festa matrimo-niale che conclude la prima sera e l'arrivo, nel mezzo della festa, dei pescatori chiog-giotti diventati spettatori, di una troupe di nomadi attori. « Nomadi come noi dice Strehler —, eterni viandanti da un teatro all'altro, servitori di cento padroni da Milano a Parigi, da Parigi ad Amburgo e altrove ». E la seconda sera questa troupe anonima dovrebbe rappresentare per gli sposi e i pesca-tori l'Arlecchino dentro e fuori del cerchio magico che separa solo fragilmente chi guarda e chi agisce, chi vi-

SORDITA

250,000 persone

hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad amplifon

Perchè tu no?

80 Filiali e 1000 Centri Acustici in Italia 🍑

Via Durini, 26 - Tel. 792707 - 705292

La più importante organizzazione europea

per l'applicazione di protesi acustiche

, Musica ... Kirkpatrick * `

a Santa Cecilia

Mesta e anche drammatica inaugurazione — venerdi se ra — nella Sala di Via dei Greci (« tutto · esaurito »), della stagione da camera del-l'Accademia di Santa Cecilia. In programma, pagine di Bach, interpretate dall'illustre clavicembalista statunitense Ralph Kirkpatrick. I quale, giunto nell'età estrema di Bach, si è accostato al grande musicista pure nel malanno che lo affifase: li cecità. E segue l'esemplo del Maestro anche nel sopporta-

re laboriosamente le tenebre

Kirkpatrick é apparso sul

che ora lo tormentano, · · ·

palco con passo svelto, fat tosi più cauto nel costeggia re lo strumento, tra mille applausi, quelli di sempre. Pol, con mani che non erano più quelle di sempre ma tese e trepidanti si facevano le esecuzioni - ha dischluso le meraviglie della seconda Suite inglese, suggellata da una velocissima Giga Quindi il clavicembalista ha indugiato con accentuata te nerezza sul dolente Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo. Ma all'affranto tono dell'Adagio assai ha corrisposto lo straordinaha corrisposto lo straordinario risalto dato ai richiami della cornetta del postiglione, trasformati come in un beethoveniano Muss es sein. Ed era il suono d'una lezione di impegno e di dignità che il pubblico ha soprattutto avvertito dal concerto comprendente ancora la Toccata in re maggiore, la Fantasia cromatica e juga in re minore, la

quinta Partita. Con gli applausi, tantissimi, interminabili, andava al clavicembalista anche il segno di una augurale affettuosa so SALE CHIUSE, IN TUTTA ITALIA PORTO TO THE PROPERTY OF THE PROP

Oggi in sciopero i cinema.

L'atteggiamento intransigente dei proprietari ha portato al blocco della trattativa per il contratto di lavoro - I sindacati respingono le manovre degli esercenti e precisano la loro posizione nei confronti degli interventi di Antoniozzi

ROMA — Oggi tutti i cine-matografi d'Italia resteranno chiusi. I direttori di sala, gli la revoca dello sciopero: uno sieri, le mascherine si asterranno dal lavoro, aderendo all'invito della Federazione dello spettacolo CGIL, CISL, UIL, nel quadro dell'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro dell'esercizio, scaduto dal maggio scorso Nel confermare l'attuazione della manifestazione di lotta, la segreteria della FLS in un

operatori, i controllori, i cas- della associazione padronale (ANEC AGIS), che tra l'altro ha tentato di attribuiro ai sindacati la responsabilità del blocco delle trattative, e uno del ministro Antoniozzi, che si è richiamato all'attuale crisi del cinema per invitare i lavoratori a recedere dalla 'loro decisione.

Le notiale artatamente diffuse da alcune sedi locali delsuo comunicato prende anche | le associazioni imprenditoria- | stra cinematografia », e giu- | porre.

tatori, dodici paesi visitati

Il primo allestimento fu

Malia di Luigi Capuana.

Quello che apre, ora, al Tea-

tro Delle Muse, la stagione

del ventennale, è Dal tuo al

mio di Giovanni Verga. Non

stupisce, del resto, la propor-

zione sopra accennata, larga-

mente per noi vantaggiosa.

fra teatro nazionale e stra-

niero. Un singolare concorso

di circostarise, storiche, cul-

turali è d'altro genere, ha

fatto si che, unico fra gli

Stabili italiani, quello di Ca-

tanta potesse e volesse at-

tingere a un vasto repertorio.

in lingua o in dialetto, folto

e tutti di casa nostra, quasi

tutti dell'Isola (da Pirandel-

lo a Rosso di San Secondo,

da Nino Martoglio a Federi-

co De Roberto, da Brancati

a Patti, a Sciascia, per non

dire dei già citati Capuana

e Verga, e del molti minori o più recenti), la cui ric-

chezza espressiva e proble-

matica attendeva ancora, in

parte, di essere esplorata.

Che non si tratti di una for-

ma di chiusura provinciale,

anche se qualche rischio in

tal senso si avverte, sembra

testimoniato dai successi del-

le numerose tournée al Cen-

tro, al Nord e oltre frontie de Condra à Parigi a Mo-sca, all'America latina. Ed eb

coci'a Dal tuo al mio, che si

rappresenta per la regia di Lamberto Puggelli, in una

nuova edizione (nell'arco di

circa due decenni se ne ri-

cordano più proposte, a Mi-lano, a Roma, oltre che, ap-

punto, a Catania); un dram-

ma del quale il protagonista

effettivo è, come accade in

Verga, la « roba », qui esem-

plificata nella zolfara del ba-

rone Navarra, nobile squat-

trinato, che spera di tirarsi

su con l'offrire la figlia mag-

giore al figlio di Nunzio Ra-

metta, un uomo venuto dal

all'estero.

ve di fondamento e rappresentano un tentativo di disorientare i lavoratori e di creare confusione nell'opinione pubblica.

Al ministro dello Spettaco-lo la segreteria della FLS risponde ricordando « che non è da oggi che sindacati e lavoratori mostrano preoccupazioni per le condizioni di dif-

sabilmente tra 1 lavoratori ». tecipare agil eventuali incon-

dicando l'intervento dell'onorevole Antoniozzi «tardivo e --- stante la pervicace posizione dell'AGIS - privo degli affidamenti necessari per glustificare la revoca di un'azlone di lotta maturata respon-La Federazione dello spettacolo conclude il suo comunicato dichiarando comunque ancora una volta di essere pienamente disponibile a par-

Rotocalco « striscia » disegnata dal cauper i giovani 🕟 🚉

questo pomeriggio domenicale si segnalano per la loro antiteticità e propongono fi-nalmente, al telespettatore, una scelta di spettacolo nonché di gusto: da una parte, sulla rete uno, Pippo Baudo presenta Secondo voi, programma che non ha bisogno di essere illustrato, dall'altra sulla Rete Due, alla stessa ora, le 17, prende il via una nuova trasmissione che, sul la carta, appare di un certo interesse, si tratta di Come mai, un programma curato da Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti li cui sottotito lo suona: «Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi ». Di grande ambizione, dunque, e di altrettanta attualità questo « rotocalco televisivo» fatto da gió vani per i glovani. Nel primo numero, quello odierno, si avranno un edito riale dedicato alla contro informazione, un'intervista a Giuseppe Flori, il giornalista

che dirige il TG 2, un racconto sul problema della condizione giovanile affidato a Lidia Ravera, un incontro con un personaggio autore che, questa volta, è il disegnatore satirico Giorgio Forattini. Vi sarà anche uno «spazio musicale » che sarà occupato dal cantautore Gian Fran-co Manfredi. Infine, un « cor-

stico *cartoonist* Pino Zac. - La scrata televisiva si apre. sulla Rete Uno, con la quarta Una donna tratto dal romanzo di Sibilia Aleramo, seguito dalla Domenica sportiva. Sulla Rete Due, in prima se rata, è invece di scena uno del maggiori attori comici americani, Bop Hope, che fe steggia le sue nozze d'argen to con la TV (americana, naturalmente). Per l'occasione. Bop Hope ha invitato a partecipare al suo supershow un consistente gruppo di stars del firmamento cinematografico hollywoodiano. Sentite un po' (dobbiamo citarli in ordine alfabetico per non far torto a nessuno, come si fa per i titoli di testa del film kolossal): Ingrid Bergman. James Cagney, Bing Crosby. Sammy Davis jr., Ann Margret, Lee Marvin, Steve Mc queen, Ginger Rogers, Frank Sinatra, Barbra Streisand. John Wayne, Raquel Welch Ancora il mondo americano ma questa volta quello politico, al centro della trasmis sione successiva. Per la ru brica TG 2 dossier, Carlo Mazzarella ha realizzato una inchiesta sulle prossime elezioni (che si svolgeranno l'8 novembre) del sindaco della più grande e scomoda città del mondo: New York. Alle 23, Infine, dopo Il TO 2. sarà trasmessa la rubrica di vita e cultura ebraica Sor-

« Dal tuo al mio » di Verga inaugura la stagione dello Stabile di Catania

Alla deriva la zattera della roba

Una illuminante esposizione sui venti anni di attività del teatro pubblico della città etnea

Dal nostro inviato CATANIA - Ventesimo anno dello Stabile della città

etnea: al Teatro Angelo Musco, sua sede « da camera », una esposizione di manifesti, locandine, figurini, bozzetti. fotografie, caricature, ritagli di giornali, ecc. do-cumenta un'attività che, iniziata nel 1958, si compendia in queste cifre: 131 spetta-coli prodotti. di cui 107 su testi italiani. 3873 recite in 125 città della Sicilia e della penisola, per un totale

allo star system

kanimale da palcoscenico» come lui, la decisione è senz'altro clamorosa. Il cantante e pianista rock che più di chiunque altro diede l'impressione (sebbène fugaçe ed ef-fimera) di poter dare un se-guito; negli Anni Settanta, al più grande movimento musicale dello scorso decernio. si distacca definitivamente dalle folle giovanili in fermento, seguendo la prassi consumistica e la strategia af-faristica del Beatles e di tanti altri. Forse si dedicherà al cinema, continuerà comunque ad incidere e a vendere dischi, ma non si gettera più

ve e chi fa teatro. Ma per ora non si tratta che di un

📺 Augusto Pancaldi

Anche quando si ritira

Elton John fedele

Elton John si ritira. Per un allo sbaraglio con il suo or-

mai mitico arsenale da clown. La « festa pop » è finita da un pezzo, e alle soglie dei trent'anni i tipi come Elton John si mettono la tuba e vanno a giocare in borsa. Dapprima legati a un mecenate di quart'ordine, poi for ti di un personaggio, questi musicisti pop finiscono im-mancabilmente per diventare gli asionisti di se stessi, e la loro estrema, sublime ambi-zione, è confondersi con l'in-dustria culturale, finanche nelle macroscopiche dimensio-ni. Siamo certi, infatti, che non sia stato semplicamente un gretto calcolo, cifre alla mano, a spingere Elton John nella sua escalation verso la cabina di regia del mondo del-lo spettacolo visto come « bu-

sinees », maturata attraverso l'acquisizione di una etichetta discografica personale (la Ro-cket Records), l'accaparra-mento di una congrua quo-ta della grande multinazio-nale E.M.I., e la messa in opera dei colossali studi del « Caribù Ranch » california-no fondato da James Wil-liam Guercio, musicologo e liam Guercio, musicologo e regista cinematografico (di un solo. interessante film: Electra Glide). Siamo convinti, infatti, che prima di tutto la mitomania comune al divo e all'uomo abbia condotto Elton John sulla scala di luce che porta all'Olimpo, alla mensa degli dei.

Tacchi a spillo, parrucche policrome, occhiali gigante-achi e calcidoscopici, lustrini salle gote. Elton John non ha mail super Elton John non ha mail super oun brandello di carne viva e vera ai suoi accoliti. Distro le quinte, il discreto, quasi fastionatico Bernie Taupin scriveva le cansoni, studiava le armonie, propertava i colti di grande, propertava i colti di grande. progettava i colpi di scena e. soprattutto, evitava accura-tamente sgraditi incontri con giornalisti e curiosi. Come il mostro di Frankenstein. Elton John si lanciava, dun-que, fragorosamente alla ribalta, con quell'adesione vi-scerale allo star system e con quel bagaglio di frenetilo portarono, non a caso, ad incarnare il « mago del flipper» nel film Tommy di Ken Russell (tratto dalla omonima, famosa - opera rock), oppure a cantare una

superbamente fasulia elegia di Marilyn Monroe in Good bye, Norma Jean. Del resto, non è neppure casuale che il regista Brian De Palma si sia ispirato proprio ad Elton John per il prio ad Elton John per il suo Fantasma del psicocenico, al punto de ottrire al pianista prima, è a David Rowie in un mondi tempo, di interpretare il Rua. Novello Passa nella civiltà delle fabbridhe e dei supermercati, Elton John mondicità rinttavia una man sull'ich rinitatione a lumpirimante. Parole co ca e lungimirante. Parole co-

me « fenómeno » e « movi-

mento » non hanno più senso ormai quando si parla di musica giovanile e, d'altra par te, sere fa all'« Empire Pool di Londra, a conclusione del l'ultimo concerto di Elton John, i discimila apolizioni che hanno usufruito dell'increscioso privilegio di ascoltare in anteprima la novella del ritiro, dalla voce del cantante, non debbono essersi abbandonati ad un profondo sconforto. Se ogni negozio ha i clienti che merita. è vero anche l'opposto.

All'industria 'e a Elton John preme esclusivamente il prodotto. A quei giovani che distruggono i teatri per un pugno di lire ma fanno scorte di microsolchi venduti a peso d'oro che cos'altro passa per la mente?

d. g. nulla, ma pieno di denaro

The time more marked a root said a did to the first sa

di 2 milioni e 250 000 spet- ! Il matrimonio va in fumo: Rametta prende per la gola Navarra; prestandogli i soldi necessari a proseguire lo sfruttamento della vecchia miniera, e diventandone il reale padrone. Nel passaggio di proprietà, da un'aristocrazia in rovinosa decadenza a una borghesia di speculato, ri in ascesa, s'inserisce la lotta cruda, disperata degli operal, vessati e mai pagati, che, dopo un'lungo sclopero minacciano, di appiccare fuoco alla zolfara. Ma. insieme con la truppa, a schierarsi non troppo simbolicamente contro i proletari in rivolta sarà Luciano, un pur bravo lavoratore, e con fasato la seconda figlia di Navarra e che nel momento decisivo abbandona i suoi compagni, dando man forte ai possessori di quella «roba », un giorno forse destinata a esser sua. Si sa delle polemiche su-

scitate all'epoca dal brusco voltafaccia di questo Luciano, avvolto sino allora in una luce di chiara simpatia. Grande, potente osservatore della vita degli « umili ». Verga scontava, nell'occasione. le sue contraddizioni o la cune ideologiche, le sue reazionarie tendenze di fondo; e non perché un caso come lució da lui prospettate non potesse venncars, e non luc

se, a suo modo, negativamen te significativo, ma perche le sue sbrigative motivazioni recano l'impronta d'una banale accentuazione polemica antisocialista; la cui conseguensa era poi, in sostanza, la debolezza artistica del linale di Dal tuo al mio. L'opera teatrale, datata 1903, veniv**a** rielaborata nel 1906, dallo stesso autore, in un breve romanzo o ampio racconto, che tentava di aggiustare il tiro, senza giungere a una radicale autocritica. Di tale versione narra-

tiva deve aver tenuto conto

| Puggelli, ma non riuscendo, crediamo, a dipanare il gro viglio del terzo atto, il quale rimane fiacco e confuso. Vero è che, mentre pur rileva i contrasti di classe e la loro spietatezza, la regia pare pluttosto incline a effigiare, nell'insieme, un mondo di « vinti », avversi reciproca. mente, ma accomunati dalla: malvagità della sorte; a battere, insomma, più sul tasto esistenziale che su quello so-L'impianto scenografico (di Roberto Lagana, come i co-

stumi) si basa su una pedana centrale in guisa di zattera alla deriva, malconcia e sconnessa, prima affoliata di stia baronale, quindi spoglia squallida. Attorno incombono, fino a dominare del tutto, le satiscenti strutture della cava, nel cui soffocante labirinto i personaggi sono come intrappolati e schiacciati. Alla densità metaforica della cornice risponde però solo in certa misura la recitazione, nella quale la ricerca di uno stile più allusivo e indiretto (soprattutto nei gesti e nei movimenti) cede passo con frequenza a toni e timbri schiettamente naturalistici, anche, efficaci, co-

munque prevalenti nel «par-late a) dove la lavoritata di screttore di Trial Carro, un Navarra quasi dell'uni può essere cocirata dall'uni peto sanguigno di Umberto Spadaro, che della grettezza e avidità di Remetta fornie avidità di Rametta fornisce un'immagine assai corposa. Buon risalto, nel contorno, hanno Vincenzo Ferro, Nino Portale, Gluseppe Lo Presti. Ida Carrara. Più modesto il settore dei giovani attori, composto da Ileana Rigano, Mariella Lo Giudice. Giuseppe Pattavina Ma gli applausi hanno rimeritato, senza esclusioni, l'intera

Compagnia. Aggeo Savioli

un discorso musicale, alcu mocratici). ne delle grandi tematiche che travagliano, da sempre, liari del programma Cl ragiono e canto presentato dal

controcanale

Rigore spettacolare, stringaterra di fattura e di montaggio, sorprendente capacità di approfondire, attraverso la Rete Due nell'ambito del « Teatro di Dario Fo» e conclusosi, l'altra sera, con la seconda parte. Lo spettacolo diretto da Dario Fo ha origini lontane. Esse uffondano in un lungo. complesso lavoro di scavo e

di ricerca sulle tradizioni culturali popolari del nostro paese condotto per moltissimi anni dal gruppo che faceva e fa capo al «Nuovo canzoniere italiano». Centi nata di çanti registrati nelle diverse regioni italiane. midiverse repont tlatane, intelligitation della di testi ricercati ritro-ball i flesstruiti nella lifto identiti culturale e tempo-rale, un infinità di documen-ti di supporto legati alle vi-cende di lotta e di lavoro della eleviti possidenti a seri delle classi cosiddette « subalterne »: questo il patrimo-

nio di base, accumulato lun-go uno dei filoni di lavoro che si rijanno alle a osserva zioni» gramsciane sul folclore, da studiosi quali Ernesto De Martino (cui opportunamente la Rete Uno dedica in queste scitimane un eccellente programma curato da Luca Pinna e Clara Gallını) Gianni Bosıo, Dıego Carpitella, Alberto Cirese, Luigi M. Lombardi Satriani e, ancora Bermani, Coggiola, Della Mea, Giovanna Marini e

na Daffini (che fu la protagonista straordinaria del Ci ragiono e canto allestito, dal '66, per i circulti teatrali de-

gente di vita

E' su uno sjondo di questo tipo -- così articolato e vasto pur se rilatto e interpr tato a suo modo da Darlo Fo - che si colloca l'edizione televisiva dello spettacolo che abbiamo visto e per il quale avremmo forse preferito un plu consistente « recupero» di alcuni esponenti del «Nuovo canzoniere» dat quali venne, a suo tempo. un contributo di non scarso rilievo alla costruzione dello spettacolo: Ivan Della Mea c Giovanna Marini in primis Ciò non vuol dire che i

protagonisti della registrazio ne televisiva non signa atti all'altezza del compito, fis-sato in territor di grande chiarezza signa di profon-da commenda pasti ricor-dare tutta la finggente se-quenza dei canti lacri medio evali e det Canti della gran de fine di così suggestiva e profonda religiosità popolare) dalla efficace regia di Fo. Ricordiamo i nomi degli in terpreit di quest'edizione di Ci ragiono e canto: i quattro Aggius, e in particolare il loro « patriarca ». Concetta e Pina Busacca, le freschissi me Chicca De Negri e Ivana Monti, Francesco Giuffrida e Piero Masi, le brave Gaia Mezzadri e Norma Midani.

l'intramontabile Duo di Pladena e il secco Piero Sciotto

"Gli uomini calvi si vergognano di portare il parrucchino. Mi vergogneroi anch'io."



LABORATORI TF 📲 Yia Risorgimento 138, CAP 49069 - Zola Predosa (Bologna) - Tel. (051) 755,407 - 752.286 LABORATORI UNIVERSAL - Via G. da Procida, 7 - Milano - Telefone (02) 343.121 CATANIA - LABORATORIO R.C. - Via Pola 19 - Tel. (095) 375750 JOLIE POSTICHES - Galleria Ventola, 2 - Bolzano - Telefono (0471) 21034

The state of the s

programmi

TV primo

10,45 OMAGGIO AL MILITE 11,00 MESSA 12,30 SPECIALE « UN GIOR-

CONDO VOI » 15,20 SCERIFFO A NEW 16,15 90. MINUTO 17,00 SECONDO VOI 18,15 ARRIVA L'ELICOTTERO 19,00 CAMPIONATO ITALIA-NO DI CALCIO 20,00 TELEGIORNALE 20,40 UNA DONNA di Sibilla Aleramo Con

Pelligia Regia di Gian-21,45 LA DOMENICA SPOR- 22,45 PROSSIMAMENTE 23,00 TELEGIORNALE

TV secondo

12,30 QUI CARTONI ANI-MATI 13,00 TELEGIORNALE 13,30 L'ALTRA DOMENICA 15,15 DIRETTA SPORT

17,00 COMEMAI
17,55 PROSSIMAMENTE
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,00 I PILOTI DI SPENCER
19,50 TELEGIORNALE 20,00 DOMENICA SPRINT 20,40 POLVERS DI STELLE Bob Hope nozze d'argento con la TV s

21,50 TG 2 DOSSIER

22,45 TELEGIORNALE

23,00 SORGENTE DI VITA

Radio 1° -

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 10,10, 13, 17, 19, 21, 23; 6. Risveglio musicale; 6,30. Giorno di festa; 7,35: Culto evangelico; 8,40. La nostra ferra; 9,30: Messa; 10,20: La settima radio; 10,35: Prima fila; 11: Itineradio; 12: Una donna nel suo tempo; 12,30. Seduto su un bicchiere; 13,30: Perfida Rai; 14,40: Carfa Bianca; 15 e 20: Tutto il calcio minuto per 20: Tutto il catcio minuto per minuto; 17,10: Radiouno per tutti: canzoni italiane; 18,10: Entriamo nella commedia; 19 e 35: I programmi della sera; 21,10. Sepore di miele; 23,05: Buonanotte della dema di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: GIORNALE RADIO - Ore:
7,30, 8,30, 9,30, 11,30,
12,30, 13,30, 16,25, 18,30,
19,30, 22,30, 6 Domanda a
Radio 2; 8,15; Ossi è domenica; 8,45; Esse TV, programmi televisivi delle sattimena;
9,35; Suone domanica a tutti,
11; Radiotrionte; 12; Antopri-

经被关心会,心态不少之影

ma sport; 12,15; Revival; 12 e, 45; Il momento della verità; 13,40. Colazione sull'erba; 14; Trasmissioni regionali; 14,30; Domenica sport; 15,20; Un curioso autunno; 16,30: Dome-nica sport (2); 17,15: Canzoni di serie A; 17,45: Disco azione; 19: Canzoni di serie A (2); 19,50. Opera '77; 20,50. Radio 2 settimana, 21; Radio 2 Ventunoventinove; 22 e 45 Buonanotte Europa.

Radio 3° GIDRNALE RADIO - Ore: 6.45, 7.30, 8,45, 10,45, 19,

20,45, 23, 6: Quotidiana Rediotre: 7,45: Prima pegina, 8 e 45: Succede in Italia; 9: La 10,15: G. Gershwin; 10,55: II tempo e i giorni; 11,45: G. Gershwin; 12,45: Succede in Italia (2); 13: Quale folk; 14: G. Gershwin a Holzywood; 16 e 45: Invito all'opera: Il franco cacciatore; 19,30: L'arte con-temporanea, 20- La grande signora; 20,15. Musica antiqua; 21: Concerto sinfonico; 22,15:

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

● Via Betteghe Oscure 1-2 Rema

Tulti i libri e i dischi italiani ed esteri: